

l'eredità teologica

Il primo Schülerkreis senza Ratzinger. Ma torna Gänswein

BORGO PIO

28_09_2023



Anche quest'anno a Roma si è svolto l'ormai tradizionale Ratzinger Schülerkreis, incontro annuale degli allievi del professore tedesco divenuto Papa, che per la primavolta si sono riuniti senza il maestro.

L'incontro è avvenuto sabato scorso all'Augustinianum, moderato da don Christoph Ohly, docente di diritto canonico a Treviri. Tra gli interventi, quello del cardinale svizzero Kurt Koch e, certamente il più atteso, di mons. Georg Gänswein, l'uomo che negli ultimi vent'anni è stato il più vicino a Ratzinger, fino alla morte. E che da luglio è "esiliato in patria", nella sua diocesi di origine di Friburgo in Brisgovia, non senza portarsi dietro l'eco delle polemiche seguite alla pubblicazione del suo libro *Nient'altro che la verità*. Tuttavia, niente polemiche in questo breve ritorno, scandito dall'affettuoso ricordo del Papa emerito. Gänswein non è tornato dentro le "sacre mura", in cui non svolge più alcun incarico nemmeno formale, ma si è fermato a pregare nella cripta della Basilica sulla tomba di Benedetto XVI, celebrandovi la Messa insieme agli altri membri dello Schülerkreis.

«L'ex prefetto della casa pontificia ha ricordato i giorni immediatamente successivi alla morte di Benedetto XVI, paragonando quelle immagini ad un film», scrive Nico Spuntoni su *Il Giornale*. L'intervento di Gänswein all'Augustinianum si è svolto in dialogo con il sacerdote ortodosso e docente a Monaco Stefanos Athanasiou, che lo ha sollecitato a parlare della sua conoscenza di Ratzinger prima e dopo averlo incontrato personalmente e poi assistito in veste di segretario. «L'ex prefetto della casa pontificia ha riconosciuto che quelli attuali per la Chiesa sono *"tempi difficili"* ma ha elogiato la strada individuata da Benedetto XVI, ovvero quella di rimettere la questione di Dio al centro».